

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

LE INSERZIONI

Si ricevono...
Viene...
Pagamento anticipato.

ABBONNAMENTO

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Esposizione finanziaria

Il direttore provinciale prof. Federico Flora, l'ingegnere economista bolognese, pubblica sul giornale del Carlino il seguente articolo che segnaliamo ai nostri lettori:
Per molti anni il giorno consacrato all'esposizione finanziaria era giorno di tristezza per i contribuenti. Dal 1893 al 1896 il ministro del Tesoro annunciava alla Camera che davanti ai crescenti coperti con alienazioni e accensione di debiti. Nel 1897 il disavanzo arrivò a 10 milioni. I deputati impressionati esitavano, per raggiungere il pareggio, a votare le nuove entrate chieste dal ministro. Ma inutilmente. La bilancia del nostro bilancio era sempre in perdita. La causa scoperta da un in uno dei paesi creati dalla meravigliosa fantasia. Gli archivi l'avevano costruita con tale scrupolosa osservanza delle leggi dell'equilibrio che essa doveva poggiata sopra la fondazione la casa cadde immediatamente.

Per un dodicennio, l'equilibrio del nostro bilancio. La più piccola eccedenza di spesa — un lieve aumento di cambio — o la minima eccedenza di entrate — una minore imputazione di spesa bastavano a far crollare l'edificio innalzato con sì amorevolezza e sì rigoroso rispetto delle leggi del pareggio finanziario. Ed il disavanzo rinasceva ogni anno dalle procedure di bilancio, con crescente intensità pagando vi più la condizione economica del paese senza giovare durevolmente alla finanza.
Non più così negli ultimi tre lustri. Dal 1897 ad oggi malgrado la perdita di 90 milioni di entrate per gravi imposte e dazi e la progressione delle spese aumentate di oltre 625 milioni, si registrarono invece crescenti profitti che permisero di estinguere il debito del Tesoro pari al 30 giugno 1912 a 415 milioni; di risanare la circolazione e di compiere la conversione del consolidato perpetuo che rinasce sempre l'avvenimento più glorioso della storia finanziaria del nuovo secolo.
Un simile fortunato periodo, malgrado i raccolti, crisi industriali e ripercussioni economiche della guerra, accenna a chiudersi. Il consuntivo 1911-12, segnò un avanzo di 100 milioni superiore a tutti quelli conseguiti nei tre lustri accennati; il bilancio corse si annuncia con un avanzo di 53 milioni e mezzo sebbene vengano ancora addossati trenta milioni di spese riservate al 1913-14; il preventivo per il 1913-14, infine, nonostante l'aumento delle spese per i lavori pubblici, per l'istruzione, per la marina, promette un avanzo di 66 milioni. Il successo finanziario non potrebbe essere più completo. Eppure nulla di questo nella forma con cui l'on. Florio, durante nove mesi di guerra, ha la finanza ed il credito del paese. Cerchiamo che la stampa francese, che a volte ebbe ad affacciare dei dubbi sulla loro solidità, ignota al bilancio della repubblica, che per il 1912 presentava un disavanzo di 178 milioni, la prima a convincersene.

La parte però del discorso dell'on. Florio che più interessa nell'ora presente è quella riguardante la copertura delle spese della guerra e l'aumento della circolazione bancaria, necessario a secondare il progresso della economia della nazione alla quale tanto deve le sue floride condizioni. A reintegrare i 512 milioni provvisoriamente accennati dall'on. Florio, oggi — detratte le 158 milioni ricche dagli avanzati del bilancio e l'imposta del 234 milioni di buoni ordinati del Tesoro — ad affrontare i 354 milioni di oneri straordinari per l'attività al debito ottomano e per nuove spese militari: l'on. Tedesco propone di ricorrere, provvisoriamente a riserva aurea dei biglietti di Stato di emettere in seguito, nel momento di bisogno ed in modo graduale dei buoni quinquennali del Tesoro. Il primo edente, è nella odierna condizione economica e finanziaria il più innocuo possibile, né meritava da parte dell'on. Florio ulteriori difese. Il secondo, è quello di lode, non essendo consigliabile simili tentativi il consolidato perpetuo, né il debito redimibile a lunga scadenza da riservarsi per scopi provvisori. È il sistema accettato da tutti gli Stati belligeranti nelle ultime guerre. La Russia con buoni quinquennali del Tesoro, emessi nel 1905 e nel 1906, come la quinta parte delle spese di guerra contro il Giappone, che a sua volta si impegnò di rimborsare i sette quinti di guerra entro un periodo di tre e massimo di sette anni. L'esempio tipico è fornito dall'Inghilterra che per la guerra sud-africana salvò dalla emissione di obbligazioni annuali e quinquennali del Tesoro e

dello Scacchiere oltre mezzo miliardo di lire italiane. Sarebbe stato oneroso, dato il costante incremento degli avanzati prima illustrato, riaprire, per liquidare le spese della guerra, il Gran Libro del consolidato oblioso da un dodicennio.
E non meno opportuno è il proposto aumento della circolazione straordinaria degli istituti di emissione. È il problema che si impose l'anno scorso alla Francia e da essa risolto con l'aumento della circolazione di un miliardo di franchi. A parte la diversità dell'istituto francese e delle banche italiane, il limite normale assegnato alla circolazione di queste, pari a 600 milioni, non è né proporzionato al loro capitale, di gran lunga maggiore di quello della Banca di Francia, né sufficiente a garantire alla circolazione ordinaria una elasticità sufficiente e regolare le correnti monetarie e ad aiutare lo sviluppo dei traffici.

Per rimediare, l'on. Tedesco propone di conservare il limite normale e di elevare i limiti dei tre gradi fissati alle eccezioni attuali con l'aggiunta di un quarto grado e la mitigazione della tassa. Non comprendiamo però, la durata attuale del provvedimento che sarebbe stato meglio riguardare il limite normale. Le ragioni che quindi anni or sono costrinsero il legislatore a contenere entro i ristretti limiti normali la circolazione, non hanno ora più ragione di esistere. I tre istituti hanno liquidate le immobilizzazioni, risanato le perdite, ricostituito il capitale, elevata la riserva metallica, triplicato il valore degli scotti e delle anticipazioni. Perché non consentire ad essi, ed in particolare alla Banca d'Italia, contro dell'attività economica del paese, un limite normale più elevato?

Le cifre eloquentissime dell'esposizione finanziaria non possono a meno di lusingare il nostro orgoglio.

Ma non dimentichiamo che simili risultati si ottennero con imposte antiquate, oppressive, empiriche, che solo un alto dovere storico può giustificare; che non si può più a lungo abusare dello spirito di abnegazione e di sacrificio del paese al quale i tributi esistenti sottraggono circa il terzo del reddito annuo, il cui aumento, per condizioni economiche e sociali avverse, esige sempre più dura disciplina di forze e di volontà; che l'incremento automatico delle entrate non basta più a fornire — per effetto degli impegni già assunti e indipendentemente dalla necessaria conquista libica — i mezzi necessari alla completa attuazione delle numerose e provvide leggi economiche e sociali votate in questi ultimi anni. L'avanzo degli ultimi esercizi, più che ad ulteriore incremento di ricchezza, è dovuto a maggiore pressione fiscale, a più rigorosi metodi di accertamento della materia: impossibile.
E però più che mai l'urgenza di una riforma organica del sistema tributario, capace di assicurare all'erario più copiosa, elastica, sicura entrate ed al paese una ripartizione dei carichi fiscali sugli averi, sui redditi, sui consumi più conforme alle esigenze della giustizia ed allo sviluppo delle attività produttive.
Perché questi giorni di esultanza per la Patria, vittoriosa, ricca, bella, non potrebbero avvivare il proposito della grande opera riformatrice?

Federico Flora

La rinnovazione della Triplice

Una nota ufficiosa

Roma, 9 — La «Tribuna» pubblica la seguente nota ufficiosa: «Alcuni giornali occupandosi del rinnovamento della Triplice hanno annunciato che esso fissa un periodo di impegno di dodici anni.
Tale informazione non è esatta. Siamo in grado di annunciare che il rinnovamento della Triplice impiega per un periodo di sei anni i tre stati contraenti, tempo eguale cioè a quello per cui il trattato è stato rinnovato la volta precedente».

Lo stesso giornale nel suo articolo di fondo rileva l'accoglienza fatta in generale dalla stampa italiana alla rinnovazione della Triplice, che può essere qualificata di approvazione con riserve e obiezioni di cui due principali.
La prima, che si riferisce alla conquista della Libia, domanda se non era desiderabile che le condizioni del trattato venissero modificate. Ora, a parte che non è facile discutere le condizioni di un trattato e le sue eventuali modificazioni, quando non le si conoscono, è da rilevarsi, riguardo alla Libia che il rinnovamento della alleanza avvenne dopo il riconoscimento della nostra sovranità sul territorio conquistato, e per il quale valgono ancora le clausole fondamentali del trattato che assicurano la nostra integrità territoriale.

La seconda obiezione è nell'anticipo del rinnovo. Ora l'alleanza è stata sempre rinnovata qualche mese prima della data fissata. Non si cambia all'alleanza come si cambierebbe casa, o si comprende che nessuno tra gli alleati possa lasciare negli altri dubbi o incertezze sino all'ultimo giorno di scadenza.

Quando esiste l'intenzione concorde del rinnovo, ogni protrazione non ragionevole che inquietudini e sospetti.
Ma più che ragione dell'anticipo, si chiede se lo basi ai mutamenti nei Balcani, e tenuto conto della situazione internazionale, non sarebbe stato più opportuno aspettare per vedere come andassero le cose.

Ora noi siamo risolutamente contrari a questo modo di vedere.
La posizione di stare sull'uscio è sempre la peggiore e più che astuzia dimostra abilità.

Il giornale prosegue, dicendo che data la situazione internazionale, il rinnovamento della Triplice ha risposto all'interesse generale.
La stessa «Tribuna» ha intervistato l'ambasciatore di Russia Krupanski, sul rinnovamento della Triplice. Ed egli dichiarò: «Io non sapevo che si fosse prossimi al rinnovo prima di quando ciò venne annunciato. La rinnovazione, però, non mi meraviglia».

«Credo che l'anticipo di qualche mese abbia un significato speciale?»
«Non lo credo, specie nei riguardi tra la Russia e l'Italia. La Russia ha avuto dall'Italia tante prove di amicizia, che i rapporti tra i due governi non possono essere alterati dal fatto che la Triplice è stata rinnovata qualche mese prima».

La «Tribuna» ha intervistato anche l'ambasciatore di Germania von Jawowit, il quale disse che nulla aveva sul rinnovo, da dubitare.

Alla domanda se ritiene che la rinnovazione della Triplice fosse per premere sulla vertenza austro-serba, risponde: «Io no. L'alleanza è stata rinnovata al termine fissato. Perché far pressioni? Non ce ne sarebbe la ragione».

La Germania e la Triplice

Berlino, 9. — La notizia del rinnovamento della Triplice è stata diramata

a tarda ora fra i giornali tedeschi. Essi la pubblicano a grandi caratteri ma senza farla seguire da particolari commenti.

Soltanto domani la stampa della nostra alleanza dirà la sua opinione sull'odierno avvenimento e soltanto domani si potrà farsi un vero concetto di quale sia il vero sentimento dell'opinione pubblica tedesca.

Certo la Germania accoglierà con soddisfazione l'avvenuto rinnovamento dell'alleanza. Sopra tutto i circoli militari tedeschi hanno considerato con grande interesse e con evidente soddisfazione l'ultimo sforzo compiuto dall'Italia nel Mediterraneo ed il suo esito condusse a sperare la compatta unione delle tre potenze più sicure che per il passato.

Il capo dell'esercito nazionale tedesco, il principe Schomacher, Karolus, esultava l'opera della Triplice solo nel caso in cui l'Italia fosse veramente decisa a scendere in campo contro la Francia, dato un conflitto franco tedesco.

Vi posso ora assicurare che la Germania ha la più illimitata fiducia nella correttezza della sua alleanza e da tale fiducia ha appunto origine l'odierno compiacimento per il compiuto rinnovamento del trattato.

Due punti invece saranno discussi; è cioè il rinnovamento avvenuto senza alcun mutamento, e la scelta del momento attuale per l'annuncio della firma del trattato. Per quanto si può comprendere il fatto che la Triplice venne rinnovata così come era, ha trovato piuttosto favorevole la Germania. A questo fatto si dà un significato pacifico e si nota che esso indica che il cammino battuto finora dalla Triplice si è dimostrato molto benefico per l'interesse della pace e non si poteva far altro che concluderla anche per l'avvenire.

D'altra parte il momento scelto per annunciare l'avvenuto rinnovamento è ritenuto come una ammonizione ad altre potenze, ammonizione che dati gli avvenimenti attuali può avere una influenza temperatrice, sull'atteggiamento di qualche altra potenza.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

LA GUERRA NEI BALCANI

Le basi del trattato di pace

Parigi, 9. — Mandano da Belgrado a «Journal»: Sono stati presi in esame due piani per iniziare le trattative di pace a Londra: In primo luogo discutere la questione insieme con i turchi e gli alleati che divideranno i territori conquistati tra di loro. In secondo luogo discutere separatamente tra la Turchia e i singoli alleati: tuttavia si farà un solo trattato con la Turchia. Si afferma che Moustier e Prilek sarebbero caduti dai serbi ai bulgari dietro compenso. I greci conserverebbero Salonico. Arrivando i bulgari fino all'Albania, la questione albanese diverrà austro-serbo-bulgara. La Serbia lascia le pretese rumene sui territori auto-valachi alla Bulgaria meglio situata della Serbia per offrire un compenso alla Rumania. Il Montenegro conserverebbe l'ingrandimento territoriale senza entrare nella questione del debito di guerra. Queste indiscrezioni sono desunte dal trattato segreto degli alleati.

Anche l'Albania manda una missione a Londra

Cosantinopoli, 9. — Il governo albanese invierà una missione a Londra durante le trattative per la pace tra la Turchia e gli Stati alleati.

La moderazione dei serbi

Belgrado, 9. — Il presidente della Camera Nicolin plenipotenziario della Serbia alla conferenza della pace a Londra dichiarò ad un giornalista che i delegati balcanici dopo la conclusione della pace si occuperanno delle questioni risultanti dalla nuova situazione dei territori della Turchia europea che saranno ceduti agli alleati. È una missione politica molto ardua che incombe, dichiarò Nicolin, ma sarà facilitata dal desiderio dei confederati per giungere ad una soluzione soddisfacente senza compromettere l'unione, di cui poterono apprezzare la necessità e l'opportunità dai risultati testé ottenuti. I negoziati saranno condotti da parte nostra col maggior spirito di conciliazione senza porre esigenze che espressioni dovrebbero essere necessariamente respinte dalla Turchia. La questione della pace non può essere risolta affrettatamente, e per quanto ci riguarda, siamo disposti a discutere senza precipitazione e impazienza, accordando tutta l'at-

tenzione di non lasciarci trascinare in negoziati senza speranza di vederli giungere a risultato positivo.
Importa sapere se la Turchia crede di potere in seguito continuare la lotta in condizioni più favorevoli, ma d'altra parte essa sembra essersi resa bene conto della sterilità di una più lunga resistenza.

La prova che la Turchia considera vana ogni ulteriore resistenza si ha nel fatto che essa domandò di trattare la pace e accettò le condizioni dell'armistizio lasciando le piazze assediata in condizioni critiche. Vi è dunque motivo di credere nella fedeltà dei suoi intendimenti e noi partiamo con la speranza e la fiducia di riuscire.

L'ex presidente del consiglio Novacovich si esprime in termini analoghi, insistendo nel rilevare lo spirito di conciliazione animante il governo serbo desideroso di non perdere i vantaggi delle sue vittorie, di porre fine alla guerra e ristabilire così le condizioni normali nell'esistenza della nazione. Il fatto che i turchi accettano il trattato anche coi greci sebbene questi non abbiano aderito all'armistizio è da interpretarsi come prova che la Turchia aspira sinceramente alla pace.

Il comandante turco di Scutari non riconosce l'armistizio

Catigine, 8. — Il sottotenente Gorkovitch, parlamentare montenegrino, che portava la comunicazione dell'armistizio al comandante di Scutari ritornò ieri. Egli dichiara che Hassan Riza bey gli fece dire dal suo capo di stato maggiore che era dolente di non poterlo ricevere, credendo che la comunicazione che portava non fosse ufficiale, essendo pervenuta per mezzo d'una legazione straniera.
Dopo la partenza del parlamentare il fuoco dell'artiglieria e della fanteria turca fu aperto contro le posizioni montenegrine, che da principio non risposero a causa dell'armistizio. Ma essendo il fuoco divenuto intenso i montenegrini risposero efficacemente sino a ridurre al silenzio il fuoco turco. Il generale Paprikoff addettò presso il re del Montenegro durante la guerra parli per Londra come delegato nelle trattative di pace.
Nei circoli di Catigine si è sorpresi della condotta di Hassan Riza Bey. Le truppe montenegrine si tengono pronte a respingere l'attacco.

Il problema delle Pensioni

AI SOCI DELL'«OPERATA»

Approvazioni e Commenti.

III. L'atto d'accusa

I nuovi insigni reggitori assumendo poteri non si sono preoccupati se gli studi per l'assetto finanziario sono esauriti, quale la loro piaga, quali le conclusioni, su che basi poggiavano, se sono fatti o no, chi li ha fatti ecc.
Ad essi, giunti al potere, fra amici e comari è stato detto di completo di maggioranza, di truffe contabili di falsi nei preventivi ecc. ecc., è stato detto che vi sono dei soci da iscrivero alla Cassa Nazionale di Previdenza, che ne sono degli altri i quali devono venir iscritti alle Assicurazioni popolari, ed essi hanno creduto, senza guardare nel passato, senza esaminare, senza aver capito il problema finanziario, la legge sull'iscrizione alla C.N. è le sue conseguenze. Tutto questo costituisce l'atto d'accusa alla cessata amministrazione, blaterato all'assemblea del 2 dicembre 1912 dal sommo Giulio Cesare, Luigi Fontanini, (quello che voleva nel 1906 togliere, attenti operai della Ferriera) il sussidio per infortunio). Atto d'accusa con tanta voluttà stampato a caratteri in grassetto sulla «Patria del Friuli» dal socio anziano Domenico Del Bianco che in questo caso, volendo discutere e scrivere, dovrebbe abbandonare la professione di giornalista e assumere, per un momento quella di ragioniere, poiché egli trovava tra i pochi soci che in queste ardue questioni avrebbero il dovere di non essere degli orecchianti.

Parità di giri

che fanno girare la testa

Il primo punto dell'atto che il pubblico accusatore mette nella scena, secondo il resoconto del socio Del Bianco apparso sulla «Patria» è questo: La minoranza, i consigli della quale mai furono ascoltati, riteneva che i preventivi e resoconti finanziari come erano impostati non rispondevano alla realtà e facilmente potessero trarre in inganno. Così nella relazione morale per l'esercizio 1911-12 è detto che le quote versate dai soci per la Cassa di Previdenza sono considerate come entrate ordinarie; la minoranza sosteneva invece che tali quote non dovevano formare altro che una partita di giro e figurare tanto in attivo che in passivo.

A parte che durante il 1911 a tutto aprile 1912 nel Consiglio della Società Operata non esisteva né maggioranza né minoranza, perché gli uomini per volere degli dei o dei demoni, erano d'una sola fazione, e che il solo consigliere avvocato Cosattini confutò il resoconto 1911 non in consiglio ma in assemblea, a parte tutto questo; chi vuol insistere su questo punto, e per un istante sia entrato anche superficialmente su quanto prima ho esposto e che da me fu ripetuto in tutti i toni nelle riunioni di Direzione e di Consiglio resta un pover uomo refrattario ai fatti contabili ed amministrativi; (ed allora faccia il suo mestiere) o gli vien mancando la buona fede.

Io insisto ed insisterò nell'affermare che le quote versate dai soci per la Cassa Nazionale di Previdenza possono venir considerate come entrate ordinarie. E spiego ancora; sulla carta si può e si potrà costruire una partita di giro ma nella realtà, nel fatto materiale, nelle conseguenze di cassa, non è una partita di giro in quanto che quei danari resteranno nelle mani del nostro cassiere e quindi della Società. L'entrata di cassa va effettuandosi quotidianamente, ma l'uscita incomincerà solo nel 1920, stando alla relazione Canevari e conseguentemente alla delibera della assemblea 2 gennaio 1912, o molto tempo dopo stando all'ordine del giorno votato dal Consiglio della Cassa di Risparmio stampato nel resoconto 1911.

La Cassa di Risparmio deve alla Società Operata per l'anno 1910 lire 4500, per l'anno 1911, 4400, per l'anno 1912, 4300, in tutto lire 13.200. L'assemblea del 2-1-1910 nella quale fu approvata la relazione Canevari, approvava un piano finanziario per il quale nella cassa della Società Operata dovevano entrare per gli anni 1910-11-12 L. 13.200 né un soldo più né un soldo meno.

Se il contratto notarile fosse stato regolarmente eretto al momento della approvazione della relazione Canevari, come avrebbe dovuto venir eretto se la Società avesse conseguito il riconoscimento giuridico, la Cassa di Risparmio sarebbe debitrice verso la Società Operata di L. 13.200 (da questa parte non si scappa). Quali sono le somme di cui la Cassa di Risparmio è creditrice verso la Società Operata a tutto 31 dicembre 1912? A tutto 31 dicembre 1911 la Cassa di Risparmio ha e-

speso per la Società Operata L. 11.000. A quest'importo devono aggiungersi le somme occorrenti nel 1912 che ammontarono a L. 4500 circa, dimodoché il 31 dicembre 1912 la Cassa di Risparmio sarà creditrice di L. 2500 circa. È stato prima avvertito che alla spettabile Cassa di Risparmio sono rimaste L. 3190 delle L. 10.000 devolute per l'iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale di Previdenza, (somma che nelle righe dell'ordine del giorno votato dal Consiglio di quel benefico istituto si legge che potrà costituire futura erogazione, il che vuol dire elargizione alla Società, elargizione non del tutto promessa ma quasi promessa dall'on. Caratti); perciò uocendo L. 13.200 a L. 3190 si vedrà che la partita di giro è sulla carta, poiché nel fatto materiale vi sarà un riparto attivo in favore della Società Operata per l'anno 1913.

Ammesso quindi che la Società Operata fosse trascinata a concludere il contratto con la Cassa di Risparmio secondo il preciso elaborato della relazione Canevari, gli effetti delle operazioni finanziarie risulteranno quelli qui avvertiti e non altri. Chi tanto per apporvi pomposamente la firma, farà in modo che quel contratto diventi un'altro, dal quale derivino altre conseguenze, altri risultati finanziari, tradisce il contenuto della relazione Canevari, viola la delibera dell'assemblea 2-1-1910, scava un profondo abisso al massimo fatto fatto operato.

Se invece la Società Operata, presente a se stessa, concluderà il suo contratto secondo gli intendimenti dell'ordine del giorno votato dal Consiglio della Cassa di Risparmio per il quale viene aperto alla Società Operata un conto corrente Attivo a L. 400 ed un altro Passivo ai 3000, le operazioni finanziarie avranno questo procedimento: Alla Società Operata verranno addibitate nel Conto Corrente passivo le somme che la Cassa di Risparmio accreditò nei libretti dei soci tutti iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza assieme a quelle somme che verranno annualmente prelevate per pagare le Pensioni dei soci a carico della Società. Nel Conto Corrente Attivo verranno accreditati gli interessi del capitale mutuo, in unione a quelle somme che la Società Operata credesse utile di depositare al tasso del 400. Questa sarebbe anche la sede delle contribuzioni dei soci per la Cassa nazionale di Previdenza.

Nello specchio della situazione patrimoniale del rendiconto annuale, verrebbero segnate le somme in deconto debito, le quali materialmente però, secondo la relazione Canevari non incominceranno ad essere versate che al 1920; o secondo la revisione, nel 1945.

La partita di giro fanno girare la testa agli orecchianti della contabilità. A questo punto c'è da dubitare che i nuovi insigni reggitori, in uso all'onesto Jago, non sappiano che cosa sia un Conto Corrente giacché se lo sapessero non parlerebbero di trapelanti, d'inganni, di realtà non rispondenti, di consigli, di minoranze non ascoltate. E c'è da dubitare ancora che questi Illustri Signori non abbiano nemmeno capito l'ordine del giorno votato dal Consiglio della Cassa di Risparmio (quell'ordine fu a lungo discusso e vagliato in tutti i suoi punti da quei speti. Consenso, quindi si ha la sicurezza che chi lo ha votato ha la coscienza di quel voto) e stampato nella Relazione Morale 1911, discusso e approvato dall'assemblea ordinaria, per invito della Cassa di Risparmio stessa. In quanto alla saviezza del segretario per le somme che la Cassa di Risparmio ha accreditato ai soci morti e radiati ecc. quest'è una delle solite sortite da parte di quel signorino.

Quando l'unico Canevari diede le dimissioni da segretario (stavamo sul limite del 1910) avvertì come per regolare la contabilità della Cassa Nazionale di Previdenza e curarne le iscrizioni, fosse necessario l'opera di un impiegato straordinario.

Perussu di ciò la Direzione assunse quale impiegato straordinario il sig. Giovanni Salice pel disimpegno delle pratiche indicate da Canevari. L'impiegato Salice regolò la contabilità per la Cassa Nazionale per l'anno 1910.
Venne il 1911. Al 25 Agosto di quell'anno cessarono le funzioni del segretario d'allora sig. Natale Rovina, ed incominciarono, quelle del signor Massa. Anche per regolare la contabilità della Cassa Nazionale di Previdenza del 1911 fu chiamato il sig.

Salice. Nel 1910 il sig. Salice dunque era un aggiunto agli ordini del sig. Canavari Rovina, nel 1911 il sig. Salice era un aggiunto agli ordini del sig. Massa. E veniamo al 1912. Nel 1912 il sig. Massa il quale dovrebbe pur salvaguardare certi pudori di fronte alla verità, mi disse: Trovo inutile che si spendano denari in un impiegato straordinario, io assisto al collettore Miani mi impegno di regolare la contabilità della Cassa Nazionale di Previdenza e di predisporre il lavoro per un decennio. Cacio ai maccheroni, dissi io? E dotta la Direzione, così lo fatto. Difatti Massa e Miani attesero a un lavoro lungo e paziente senza gravare di spese la Società, ciò che merita vero ellogio.

Ma se l'ellogio va tributato per quel di bene che gli impiegati hanno fatto, non è onesto da parte loro giocare a scacchi barili per quel che non è fatto o fatto male.

Ripeto, le mansioni d'ufficio a tutto 15 gennaio 1911 dovevano venir disimpegnate dal segretario Canavari, dal 16 gennaio 1911 al 25 agosto dal segretario Rovina, dal 26 agosto a tutt'oggi dal purtroppo segretario Massa.

Né ha valore la spagnolesca trombatura nei riguardi del ritiro del libretto dei soci della Cassa di Risparmio a tutto rischio e pericolo del segretario. Di un simile provvedimento fu discusso in Direzione prima che il sig. Massimo Massa fosse segretario. Egli ne fu un "pronto" esecutore. Ma tutta la sua personale responsabilità si riduce come a quella di custodire il lavoro sociale, i valori della Società, le matricole ecc. ecc. E chi dovrebbe sbattono tutta questa roba, se non il purtroppo segretario-cassiere?

Allegri dunque, compari e parenti, imparate pure una relazione e un rendiconto comunque imbastiti, tant'è la massa grigia vi segue.

Inscrizione collettiva

Il secondo capo d'accusa stampato da "Il Bianco della Patria" e poi formulato: A sensi dell'articolo 57 dello Statuto, continua il presidente, i soci operai ammessi dopo il 9 gennaio 1912 dovranno essere a cura della Società iscritti alla Cassa Nazionale, perché paghino il tributo di L. 050 mensili: *ebbene, nessuno di quei soci è ancora iscritto, neanche quelli che pagano la quota.*

Nella relazione Canavari a pag. 29 alle proposte di modifica dello statuto si legge:

Soci ammessi dopo il 9 gennaio 1902. Tutti i soci ammessi dopo il 9 gennaio 1902 saranno a cura della Società iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza se operai a sensi di legge entro il 31 dicembre 1909.

Sembrerebbe una burla, ma pur è così. Secondo quel valentissimo di Fontanini nessuno dei soci ammessi dopo il 9 gennaio 1902 è iscritto, secondo la relazione, da lui tanto elogiata ed applaudita avrebbero dovuto venir iscritti entro il 31 dicembre 1909. Che bisticcio ha fatto quella birba di Canavari?

Per necessità, perché a venti righe più sotto del responso della Patria, si legge: *che all'infuori delle iscrizioni collettive alla Cassa Nazionale compiuta da Canavari Braidotti, Burello e Massa nessun socio nuovo venne iscritto.*

Così vorrebbe dire che la iscrizione collettiva è avvenuta, magari se vogliono per esclusivo merito del purtroppo segretario Massa. Siccome per l'iscrizione collettiva bisogna fornire alla Cassa di Previdenza: I. lo Statuto sociale. II. Verbale dell'assemblea dei soci nella quale è stata deliberata la iscrizione. III. **Elenco nominato dei soci.**

Dunque a meno che i soci ammessi dopo il 9 gennaio 1902 non siano fuggiti dall'elenco lungo la via Udine-Roma, per la validità legale dell'iscrizione collettiva alla Cassa Nazionale di Previdenza deve essere pervenuta colà quest'elenco altrimenti la domanda della Società operata di Udine sarebbe stata nulla.

A Baaandella potrebbero trovarsi delle persone che forse hanno della competenza, in materia di iscrizioni collettive della Società operata alla Cassa Nazionale di Previdenza. A Udine... E il buffo continua, buffo pigliato per moneta di copio.

L'iscrizione collettiva è descritta come un merito di Braidotti, Burello, Canavari e Massa, tutti in fascio. I primi due hanno solo improntati gli elenchi come prescrive la legge. Canavari ha fatto tutto il lavoro tecnico-contabile e l'iscrizione collettiva della Società operata di Udine è avvenuta per il solo esclusivo suo merito. Canavari ebbe a compilare anche il consecutivo 1910. Nel responso di quel consuntivo nello specchio dello stato è allora per l'iscrizione alla Cassa Nazionale si legge che i soci di quell'anno erano 1589; 374 erano quelli a carico della Società (vecchi) 636 i titolari del libretto della Cassa Nazionale cioè regolarmente iscritti; 241 erano quelle che avrebbero dovuto venir iscritti alla Popolari 27 i deceduti e usciti, pratiche in corso per l'iscrizione quindi 312.

Durante le pratiche dei 241 iscritti alle Popolari altri 31 furono trovati idonei per essere iscritti alla

Cassa Naz. di Previd. dimodoché gli iscritti dal 1911 a quell'iscrizione erano in tutto 551. Quando il sig. Natale Rovina consegnò l'ufficio al sig. Massa l'elenco dei soci ancora non iscritti perché mancanti di documenti era ridotto a N. 63 per 7 dei quali i documenti pervennero subito, dimodoché il sig. Massa non ebbe a occuparsi che di 57 soci sprovvisti di documentazione.

Gli altri 298 furono iscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza per virtù del figlio minore di qualche amico, o per virtù dello spirito santo.

Morale — Le burocrazie hanno le gambe corte.

L'iscrizione alle Popolari

Veniamo alle famose assicurazioni Popolari.

L'affare delle Assicurazioni Popolari sarebbe nell'atto d'accusa, il capo di imputazione più grave, giacché le pratiche per quest'affare non furono nemmeno iniziate e persino il cassiere sig. Giacomo Madrasani è uno fra i danneggiati e turpinati.

A regolare l'iscrizione alle Assicurazioni Popolari c'è il Regio Decreto 22 dicembre 1901. Questo decreto è composto di 18 articoli i quali dettano le norme che regolano tale iscrizione.

In tutti questi 18 art. non va né mezzo che parli di sussidio, per invadere che va solo a beneficio di chi può venir iscritto, alla Cassa Nazionale di Previdenza. Ma passiamo oltre. L'art. 1 dice: L'Assicurazione popolare di Rendite Vitalizie è un contratto in virtù del quale la Cassa Nazionale di Previdenza si obbliga a corrispondere ad una determinata persona, che si obbliga all'assicuratore, una rendita vitalizia a partire da una epoca stabilita.

Dunque è un contratto di assicurazione con la Cassa Nazionale di Previdenza come un altro contratto che potrebbe venire eretto con una Compagnia Assicuratrice qualunque.

Ma qui noi siamo in materia di iscrizione collettiva d'una Società Operata. Sappiamo che per chiedere l'iscrizione collettiva bisogna mandare a Roma l'elenco dei soci tutti. A Roma, ove c'è buon naso, fa la carnia dei soci operai e di quelli non operai. Quella operazione è lunga e prima che fosse finita nei riguardi della Società operata di Udine si andò a trovare il settembre 1912. Solo allora si poteva parlare di iscrizione collettiva alle assicurazioni Popolari, perché era utile, e necessario, doveroso, da parte della Società operata scrivere il numero maggiore possibile dei suoi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza. Né vi è danno per gli assicurati in quanto l'art. 6 del Regio Decreto 22 dicembre 1901 prevede che un assicurato non può col versarsi da lui o da altri fatti dal 1° gennaio al 31 dicembre di uno stesso anno assicurarsi una rendita vitalizia superiore a L. 300 annue.

I soci che pagano l'aumento delle contribuzioni per venir iscritti alle Popolari sono 74, ed hanno pagato L. 6.00 all'anno, in tutto quindi L. 18. Per non violare il disposto dell'art. 6 del citato Regio Decreto, basterebbe eseguire la loro iscrizione da qui a 27 anni. Né è a dirsi poi che i soci non maturati, poiché l'interesse di L. 18 in tre anni non è superiore a centesimi, a cent. 10, importo che non produce nemmeno 1/2 centesimo al mese di rendita vitalizia. Considerato dunque che prima d'intraprendere l'iscrizione dei soci alle Assicurazioni Popolari bisogna attendere il compimento della iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza, considerato che nel R. Decreto 22 dicembre 1901 vi è un certo art. 16 il quale dice: «che la Cassa Nazionale di Previdenza ha facoltà di stipulare patti e condizioni speciali per le assicurazioni collettive» (patti e condizioni che certo compenserebbero la metà d'un centesimo perduta al mese dall'interesse delle L. 18 versate) il dolo e la colpa per la non avvenuta iscrizione esiste solo nelle menti ammalate oppure in quelle dei digni ed ignari di questo intrecciato problema.

I nuovi insigni reggitori hanno voluto paragonarsi della loro attività per procurare l'iscrizione dei soci alle Popolari. E gridarono: 187 non sono ancora stati interpellati ecc. Noi abbiamo ottenuto 70 adesioni e 10 rifiutati. Benissimo, avrà detto la massa grigia. Intanto adagio coi numeri.

I soci che possono venir iscritti alle Assicurazioni Popolari sono 207. Quelli che contribuiscono le quote a tal fine sono 74, dunque quelli che non pagano sono 133, mentre dovrebbero essere 187 essendo questo il numero di quei talke quali che non furono mai interpellati. Ma che interpellanza occorre? Sino dal 1911 erano stampati 2000 copie del Tesoro Unico. In esso si trovano tutte le norme e i diritti e i doveri dei soci dell'operaia.

La Direzione aveva ordinata al fattorino d'allora Domenico Massa la distribuzione ai soci di quell'opuscolo. Oggi socio ricevendolo avrà appreso qual fosse la sua sorte dall'art. 3 e susseguenti.

Il risultato poi di tale interpellanza tornava come tornerà, di grave danno alla Società.

La Società dovrà contribuire con lire 30 per ogni socio all'anno, iscritto alle Popolari ad integrare la rendita vitalizia ottenuta coi suoi versamenti

Come ho prima dimostrato se tutti i 207 soci vengono iscritti, l'aggravio alla società sarebbe di lire 36.528. Una bagatela. E' necessario quindi che alle Assicurazioni Popolari vada iscritto il minor numero possibile. D'altra parte, per migliorare le condizioni del contratto con la Cassa di Risparmio, era necessario dimostrare il grave onere cui la Società andava incontro da una improvvisa e tumultuaria approvazione d'assemblea. E tale onere diminuiva in rapporto del numero dei rinunciatori.

Ecco perché era prudente non avoglierne ancora i morti. Sino al 1. Non pareva vero ai nuovi insigni eroi di poter contare. Si scoprono le tombe si lavano i morti!

Soci nuovi

Demolite le spaccate della onnipossente pentarchia nei punti più salienti, non rimane più in piedi che il rilievo, anche questo addossato sulle spalle della cessata Direzione, riferendosi alla mancata iscrizione dei nuovi soci alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Chi coltiva l'aspide in seno, non può raccogliere che morsi.

Le norme per l'ammissione dei soci sono segnate dall'art. 6 dello Statuto. Quelle norme costituiscono la procedura d'ufficio perché analoghi in ogni singolo caso. Quando venne approvata la relazione Canavari fu approvato col capitolo III, N. 4, pag. 30, anche il concetto della «Previdenza». Se questo concetto fosse stato trascurato, l'opera geniale del Canavari sarebbe ridotta a un freddo lavoro di cifra, per risolvere un problema finanziario. Invece con quel capitolo il concetto altamente sociale della Previdenza è salvaguardato. Il N. 4 di quel capitolo è diventato l'art. 59 dello Statuto, che in uno dell'art. 58 costituisce la procedura d'ufficio per l'ammissione dei nuovi soci alla Società. Difatti nel comunicare in ogni seduta di Consiglio il nominativo d'ogni socio nuovo, il segretario aveva cura d'avvertire che il candidato oltre alle pratiche di rito, aveva presentato anche i certificati per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Sino al 15 gennaio 1911 le pratiche d'ufficio furono disimpegnate dal segretario Emilio Geo. Canavari. Questi può ritenersi «il papà» di quello che riguarda l'iscrizione dei soci dell'Operaia alla Cassa Naz. di Previdenza: quindi il nostro amorevole maestro. E' da ritenersi perciò che egli abbia ottemperato ai doveri d'ufficio con quello zelo e diligenza che s'addice all'idea di una geniale iniziativa. Se vi sono soci nuovi non iscritti per l'anno 1910 perché il sig. Giulio Cesare, Luigi Fontanini non se la piglia con Canavari?

Veniamo al 1911. Tenuto fermo che le pratiche d'ufficio per regolare le iscrizioni e le contribuzioni d'una Società Operata in forma collettiva possono venir ultimate al 31 dicembre d'ogni anno, per l'anno 1911 il già segretario sig. Natale Rovina è fuori causa. Perciò le pratiche d'ufficio per l'iscrizione di nuovi soci per l'anno 1911 dovevano venir ottemperate dal segretario Massa. Né vale oggi la scusa che egli fosse trattenuto dall'autorità della Direzione, e più precisamente dalla mia, in quanto che le pratiche d'ufficio non furono mai ostacolate da nessuno, anzi se mai aiutata e favorita. Egli avrebbe potuto benissimo, se avesse voluto ottemperare ai suoi doveri, inoltrare alla Sede secondaria per Udine della Cassa Nazionale di Previdenza, le domande e i documenti, ritirarne la ricevuta provvisoria ed al 31 dicembre regolare gli accreditamenti.

Chi non sa potrebbe obiettare: ma per fare gli accreditamenti ci vogliono delle somme, e il segretario non può stornare somme senza l'approvazione dei poteri superiori. Anche qui casca l'asino: La Sede secondaria della Cassa Nazionale di Previdenza di Udine è rappresentata dalla Spett. Cassa di Risparmio; La Cassa di Risparmio, ha messo a disposizione della Società Operata L. 10.000 per il pagamento delle quote sia normali che arretrate per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza (vedi relazione Canavari pag. 27) per i soci iscritti prima del 9 gennaio 1902 e assunse il pagamento di L. 6 per quei soci che entrano a far parte della Società entro il 30 giugno 1910 periodo protratto verbalmente fino al 31 dicembre 1910 e ciò per favorire e cementare l'iscrizione degli operai alla Cassa Nazionale di Previdenza. Di più la Spett. Cassa di Risparmio ha concesso alla Società Operata un'importo di L. 11.000.

Per iscriverne un socio la cui domanda è inoltrata, se la domanda è definitivamente accolta dalla Sede Centrale della Cassa Naz. di Prev. basta al 31 dicembre fare il versamento di lire 1. Possibile che se alla sede secondaria di Udine leggi Cassa di Risparmio, la quale favori con tanto entusiasmo l'iscrizione collettiva della Società Operata, fossero pervenute una quarantina di domande d'iscrizione non avrebbe al 31 dicembre 1911 creduto, oltre alle somme concredute, anche un'altra quarantina di lire?

E allora? Allora come tutti i castelli di carta cadono al primo soffio, questo che si basa su ben altre fondamenta, è caduto anche senza il so-

do. E mi esprimo in questa forma badevole perché voglio trattenerne la penna dalle frasi che potrebbero strappare la pelle dal volto a coloro cui si riferiscono, per rimanere nel campo sereno della narrazione.

Qui finisce il doloroso compito di ridonare alla verità la sua libertà. Mi rivolgo agli onesti che fanno parte della Società operata, mi rivolgo ai tali galantuomini che in essa au-

da Faedis

Le vittime del dovere ai confini della Patria

Tragica perlustrazione d'una pattuglia di finanza

9. — Nella frazione di Canobola, adagiata alle falde del Monte Joanes e distante dal paese di Faedis due ore circa di montagna, ha sede stabile una brigata di guardie di finanza che fa servizio per il limitrofo confine di Robecca (Austria).

L'altra sera una pattuglia di guardie comandata dal vice-brigadiere Ceravolo Domenico di 22 anni da Caltanaro e composta di tre altre guardie tra cui il caporale La Penna Francesco, si trovava in perlustrazione tra il quinto ed il sesto casello nel versante nord del Joanes.

D'un tratto il sentiero ghiacciato e tutto coperto di neve osteggiava il torciglione Lagrave a precipizio di un burrone.

Precedeva la pattuglia il caporale La Penna pratico dei luoghi, che gridava spesso ai compagni perché stessero guardandosi, quando l'appuntato scivolò sul ghiaccio e sparì in fondo al burrone emettendo uno straziante grido di aiuto.

Il vice brigadiere Ceravolo per primo si avanzò sul ciglio del precipizio per vedere il da farsi; ma sportosi un po' troppo, anch'egli cadeva all'istante.

Le due guardie superstiti tentarono a loro volta di venire in aiuto ai disgraziati ma visto ogni tentativo pericolosissimo tornarono a Canobola donde all'alba partirono di nuovo accompagnati da alcuni montagnari volentieri per portare soccorso ai caduti.

Dopo non pochi sforzi si riuscì a scendere nel burrone: qui vennero raccolti amorevolmente i due infelici: il brigadiere Ceravolo era ormai freddo cadavere ed il caporale La Penna lamentava gravi ferite in varie parti del corpo.

Vennero quindi trasportati a Canobola e da qui si mandò a Faedis per informare telefonicamente la tenenza di Cividale del gravissimo fatto accaduto.

Il comando di Cividale diede tosto avviso a Udine ed intanto il tenente ed altri militi da Cividale si dirigevano immediatamente alla volta di Canobola per le indagini sulla tragica perlustrazione.

Anche da Udine, il isaggiere comandante il Circolo con un capitano, si portava sopraluoogo per assumere i particolari del fatto. La notizia della grave disgrazia ha prodotto in tutti penosa impressione.

Il vice brigadiere Ceravolo da poco tempo trovavasi a Canobola. Era un sott'ufficiale zelante ed attivo e i superiori e inferiori lo amavano e lo avevano caro.

Era entrato nell'arma nel 1911 e sei mesi dopo veniva promosso vice-brigadiere e mandato alla brigata di Pontebba. Fu poi a Udine al Comando e da sei mesi inviato a Canobola.

Pure da Udine sono state inviate due corone di fiori: una dal Comando ed una dai sott'ufficiali.

I funerali ebbero luogo ieri sera e risulteranno un'imponente dimostrazione di cordoglio per la tragica fine del valoroso vice-brigadiere, che fu vittima del suo dovere.

Il caporale La Penna, le cui condizioni sono pure gravi, è stato frattanto trasportato a Faedis per essere meglio curato. A lui l'augurio di una sollecita guarigione ed al suo compagno così tragicamente finito il saluto commosso e l'ammirazione sentita per il sacrificio nobilmente compiuto.

da Cividale

Per gli elettori

Il Sindaco con manifesto invita a presentarsi entro il 15 corrente le domande documentate da coloro che in base alla vigente Legge elettorale pubblica e Comunale Provinciale hanno diritto di essere iscritti nelle liste elettorali per il 1913.

Tiro a segno nazionale

Domenica p. v. 15 corrente sono convocati i soci della Società Mandamentale del Tiro a segno nazionale per la nomina della Presidenza e dei revisori dei conti. Qualora tale convocazione in primo invito non potesse aver luogo per deficienza di elettori, la convocazione avrà luogo in seconda convocazione la domenica successiva 22 dicembre.

cora risiedono, agli ex compagni di lavoro, agli ex colleghi di consiglio, e direi loro perché, attentamente rileggano, controllino, ed eventualmente correggano.

Dagli altri, quando sieno avversari irriducibili e avversari personali, ai quali non si può nemmeno ammettere la buona fede, non vale la pena di occuparsi.

Libero Grassi

Incendio alla stazione

9. — La scorsa notte verso mezzanotte scoppiò un incendio nella rimessa macchine, che è costruita tutta in legno. In poco tempo le fiamme ebbero ragione e distrussero completamente la tettoia.

Il danno ascende a 4 mila lire.

da Pontebba

Nuovo giudice conciliatore

Con decreto in data 28 u. s. veniva nominato Giudice conciliatore del Comune di Pontebba il signor Ascaudo Cappellari, direttore didattico di questa scuola comunale.

da S. Vito al Tagliamento

Mostra-Mercato

9. Vi invio oggi il programma completo della grande Mostra Mercato di bovini grassi da macello che avrà luogo a S. Vito il 13 dicembre corr.

Classa A. Animali appaiati: 1. premio diploma di medaglia d'oro e L. 15 — 2. diploma di medaglia d'argento e L. 10 — 3. id. id. e L. 10 — 4. id. id. e L. 10 — 5. id. di bronzo e L. 5.

Classa B. Animali isolati: 1. premio diploma di medaglia d'oro e L. 15 — 2. diploma di medaglia d'argento e L. 10 — 3. id. id. e L. 10 — 4. id. id. e L. 10 — 5. id. di bronzo e L. 5.

Premi speciali del Circolo Agricolo ai 3 animali più grassi: 1. premio medaglia d'argento e L. 15 — 2. id. id. e L. 10 — 3. id. di bronzo e L. 5.

Premi delle classi A e B sono destinati ai coloni e piccoli proprietari; i premi speciali del Circolo Agricolo esclusivamente a piccoli proprietari.

Alla Società Operata

Per venerdì 13 corr. p. v. alle ore 19.30 è convocato in seduta straordinaria il Consiglio della locale società operata per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1. Radiazione di alcuni soci morosi.
- 2. Ammissione di un nuovo socio.
- 3. Ratifica di un prelievamento fatto al banco di San Vito per sofferire al bisogno di ordinaria amministrazione.
- 4. Proposta di alcuni consiglieri di indire un referendum fra i capi di famiglia pro scuola Tecnica.
- 5. Sul vegliare operato pul 1913.

Per l'esposizione del 1913

Veniamo informati che tra brevissimi giorni il presidente ed il Segretario del Comitato Pro Esposizione Agraria del 1913 presenteranno il piano finanziario ed i preventivi progettati per le esposizioni da tenersi il prossimo anno le occasioni della inaugurazione della ferrovia Motta-S. Vito.

Tra i progetti che sappiamo, o meglio speriamo, verranno approvati notiamo: una esposizione bovina — una esposizione di motori elettrici e macchine per caseificio — una mostra di prodotti caseari ed una mostra di animali da cortile.

da Tolmezzo

Un appello sfortunato

9. — All'udienza del Tribunale di venerdì scorso si discusse l'appello interposto da Procinio Tommaso ex Vice-Brigadiere di Finanza contro la sentenza 17 luglio scorso del Pretore di Moggio con cui veniva condannato alla multa, indennizzo e spese per ingiurie pronunciate pubblicamente in Rezia contro la Maestra Sambuco Maria della Frazione di S. Giorgio. I tentativi fatti dal Collegio defensionale (Avv. Da Pozzo e Candussio) a nulla valsero contro l'evidenza dei fatti brillantemente richiamati esposti dal Rappresentante la P. C. Avv. G. Nais di Moggio, che dipinse al vero e con magistero di colorito la figura dell'imputato proclive alle ingiurie e veramente colpevole del reato ascrittogli.

Così l'onore della Maestra usciò la seconda volta efficacemente tutelato con la sentenza di conferma e condanna del Procinio alla multa di lire 60, più le spese del primo e secondo giudizio nonché alla provvisoria di lire 500, alla parte lesa.

Speriamo che la lezione così data e ribadita serva d'esempio a quanti tentassero di ripetere l'atto ingeneroso oggetto della sentenza surriferita.

da Codroipo

In Pretura

9. Tra i più importanti processi oggi avvolti davanti alla nostra Pretura notiamo il seguente finito colla condanna degli imputati Moratti Pietro fu Domenico di anni 33 e Beltrame Valentino di Giovanni di anni 24, ambedue di Canussio ai quali si faceva imputazione di avere colpito con coltello Carlo Faggiani Angelo.

Il primo fu condannato a 30 giorni di reclusione, a lire 50 di multa, secondo a lire 25 di danni e a lire 2 di spese col beneficio dei 5 anni.

Ribaltate della carretta

Ieri sera venne curato dal dott. Palesschini Carlo Molaro Corrado di 3 anni da Codarbo, il quale ricorrendo ad una carretta e trovandosi un peccaticcio, era stato ribaltato nei pressi di Gabino. Il Molaro riportò una lesione alla spalla destra guaribile in 30 giorni. La carretta è stata inutilmente sconquassata.

Rubrica commerciale

Fallimento Botré di Pordenone

Il Tribunale di Pordenone con sentenza 3 corr. ha pronunciato il fallimento di Botré Ettore di Gio. Batt. negoziante di Pordenone.

A Giudice delegato è stato delegato l'avv. Biadi e curatore provvisorio l'avv. Antonio Locatelli, la prima adunanza è fissata per il 10 corrente e il termine per la presentazione delle dichiarazioni scade il 23 pur correntemente per la chiusura del verbale di verifica è stabilito per il 13 gennaio p. v.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

L'ultima udienza del processo Viviani

Dopo quasi una settimana di udienze il processo contro il falegname Viviani imputato di falso in cambiali e bancorotta, volge alla fine.

È stato esso uno dei più istruttivi processi che si siano discussi in questo nostro Tribunale durante l'anno, sembra preludere a quello contro la signora Lucia Antivari che si discute il 16 e che come questo è un complicatissimo intreccio di affari cambiali.

Non seguiremo, perché le necessità dello spazio e l'impossibilità di seguirlo il faticosissimo gioco di scherma svolta tra accusa e difesa non ce lo consentono, l'accumularci delle accuse delle prove delle contestazioni delle perizie che ha tenuto occupato il Tribunale, tenteremo piuttosto di dare ai lettori un'idea generale della dinamica del processo.

La persona principale del dramma economico che si risolve con questo dramma giudiziario, l'accusato Viviani è apparso un uomo scaltro, abile per le sue difese, egli ha contestato punto per punto la sua persona al suo passato che ad ogni istante sembrava svergognarlo ed afferrarlo.

La condotta del Viviani lucida e sicura al dibattimento apparve stranamente contrastante con la sua vita economica arruffata complicata di mille ripieghi traballante ad ogni passo. Non appena le condizioni della sua industria cominciarono a farsi precarie, egli lottò con ogni mezzo per tenerla in piedi, ed incominciò la ridda di prestiti e delle cambiali e naturalmente non mancarono le sanguisughe che sfruttarono fino al massimo limite le sue disgraziate condizioni.

Il P. M. avv. Tonini tratteggiò magistralmente questa situazione precaria nella requisitoria pronunciata ieri pomeriggio. E descrisse al Tribunale l'agitata vita dell'imputato, che stretto dalle più aspre necessità, correva a destra ed a sinistra in cerca di chi gli desse le firme che gli permettessero di scontare le cambiali, e lo mostrò quando riuscite vane le sue ricerche, vinti nell'angoscia della necessità gli ultimi scrupoli s'induceva a vergare le firme false pur di salvarsi e di poter riprendere l'indomani la lotta. Quindi il pubblico accusatore, implacabile e attento uno per uno i capi d'imputazione e concluse domandando al Tribunale la condanna del Viviani a 3 anni e 10 mesi di reclusione.

Questa mattina e nel pomeriggio si avranno le arringhe dei difensori avv. Zagato e Bertacchi, e la sentenza che è attesa con viva curiosità.

Auguri di Capo d'Anno

Come gli anni scorsi, pubblicheremo nel numero del 1. Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI dei quali possono approfittare Case di Commercio, Negozianti e particolari per inviare alle loro clientele, amici e conoscenti gli Auguri di Capo d'Anno.

Modello dell'avviso:

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

La Ditta augura BUON CAPO D'ANNO alla sua spettabile Clientela.

Cronaca Cittadina

Contro la disoccupazione

Le promesse del Governo

L'opera che l'on. Girardini svolge a Roma per ottenere dal Governo provvedimenti che valgano a sollevare le terribili condizioni dei nostri operai disoccupati continua intensa ed instancabile. Ed il Governo ha dati al nostro deputato nuovi affidamenti.

Intanto il comm. Peccia ha ricevuto due lettere l'una dal Ministro e l'altra del Sottosegretario alla Poste, colle quali si ripetono gli affidamenti dati per il nuovo Palazzo delle Poste, e si promettono che saranno presi provvedimenti pratici anche prima della presentazione d'una legge che è allo studio, per quello che riflette il problema dei telefoni.

La Prefettura ha poi comunicato al nostro Sindaco una raccomandazione fatta dal Ministro al Magistrato delle acque perché solleciti l'attuazione dei lavori idraulici progettati per il Friuli.

Conte si vede il Governo promette abbastanza, e ci auguriamo vivissimamente che tutte queste buone disposizioni si concretino in fatti al più presto possibile, sicché non siano frustrate giuste speranze della popolazione.

Adunanza di pensionati ferroviari

Domenica 15-corr. alle ore 14 avrà luogo una adunanza dei pensionati ferroviari nella sala dell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico per comunicazioni del Presidente del Comitato e sentire le idee dei pensionati sul congegno che deve tenere il Comitato.

Beneficenza

La signora co. Giuseppina Ceconi di Monteccone elargì lire 100, in occasione delle prossime feste, da dividere fra la Congregazione di Carità, la Scuola e Famiglia e la Società protettrice dell'infanzia.

Alle Scuole professionali: Famiglia Stringher in morte della sig. Giustina Rubio lire 2; sig. Anna Schiavi in memoria di suo marito, il sig. G. B. Schiavi lire 5; D. P. M. lire 10.

La direzione rende a tutti i più sentiti ringraziamenti.

— I signori liquidatori della Società Anonima del Tram a cavalli, per il servizio liquidazione hanno erogato la somma di L. 223,80 all'Opera Pia, Società Protettrice dell'Infanzia.

Nel rendersi di pubblica ragione l'atto gentile e generoso, la Presidenza dell'Ente beneficiario, col più grato animo, vivissimamente ringrazia.

Strenna di Natale!!

Uno squisito Zampone di Modena, un panettone di Milano, mezzo chg. di cioccolata Svizzera, duecento tortellini freschi di Bologna, dieci Torroncini di Cremona, mezzo chilo di mostarda finissima, un Chg. di frutta secca assortita, il tutto per sole lire 11.75 franco di porto in tutto il Regno.

Inviare vaglia al premiato Emporio Ligugnada Udine.

Le ordinazioni si ricevono a tutto il 20 corr.

Funerali

L'altro ieri seguirono in forma imponente per il numerosissimo intervenuto di parenti, di amici e di conoscenti i funerali di Rotondo Filippini, che fu agente apprezzato della Ditta Tuziano D'Orlando.

In Cimitero, prima che la salma fosse tumulata, inviarono brevi commosse parole di reverente saluto all'estinto due suoi colleghi che ne ricordarono le virtù e le doti esime di intelligenza e di cuore.

Al congiunti inviamo sentite condoglianze.

Associazione Impiegati Civili

Più di cinquanta aderenti intervennero ieri sera all'Assemblea, che approvato in massima lo Statuto non vollero discuterlo subito, ed approvarono invece il seguente ordine del giorno, che costituisce però di fatto l'Associazione.

«L'Assemblea, costituendo oggi la Associazione Impiegati Civili, riunirà la discussione ed approvazione dello Statuto ad altra Assemblea, da convocarsi dopo che la Commissione abbia inviato ai singoli aderenti copia dello Statuto da discutersi».

Ultime Novità per Uomo e per Signora

Grandissima scelta nei Magazzini Manifattura RECCARDINI e PICCININI UDINE

Mercatovecchio 4 - Telef. 3-77

Confessione su misura

Cena d'addio

L'altra sera all'Albergo al Commercio una eletta schiera d'amici offriva una cena d'addio all'egregio sig. Vittorio Lusini che da molti anni visita la nostra città in qualità di viaggiatore di un importante stabilimento milanese e che tra noi per le squisite doti di cuore e di intelligenza conta numerosissime conoscenze.

Non occorre dire che la cordialità più schietta regnò durante la serata.

Alle spumanti furono pronunciati vari brindisi di saluto e di augurio al pariente che ripose a tutti commosso per la gradita e bella manifestazione di stima fatta in suo onore.

La lieta riunione si sciolse ad ora piacevole.

Assemblea dell'Associazione Nazionale

Domenica 22 corr. alle ore 13.30 nel solito locale scolastico di via Dante (sez. mov.) avrà luogo in assemblea dell'Associazione Magistrale col seguente ordine del giorno:

1. Azione svolta nell'anno sociale che sta per chiudersi; programma ulteriore e indirizzo dell'Associazione.
2. Relazione dei consiglieri ai comizi distrettuali da convocarsi per la prossima relazione delle cariche.
3. Stato finanziario dell'Associazione e riscossione delle quote nel nuovo anno sociale.
4. Programma d'azione delle sezioni e dei sottocomitati per le varie attività dell'A. N. F.
5. Inchiesta per conoscere dei dati relativi alla crisi magistrale in Friuli e alle istituzioni sussidiarie della scuola (autonomia, patronati, scuole serali per emigranti).
6. Istituzione di scuole speciali per emigranti.
7. Nomina del nuovo segretario dell'Associazione.

Da oggi trovano sempre pronti i Krapfen caldi dalla pasticceria Parigina in Mercatovecchio.

Onoranze funebri

— Alla Colonia Alpina in morte di comm. Gino Tavosani: Sig. Coppadoro di Milano L. 5.

Alla Ditta Alghieri: in morte di Anna Aloj Piva, Burghart cav. Rodolfo lire 2, in morte di Romolo Filippini, Vittorio Beltrame lire 1.

— In morte di Ermangilda Querini: Vittorio Beltrame lire 1.

Il Metastile Menarini

... tanto per uso interno che per uso ipodermico, è prescritto dalla maggioranza dei medici italiani e stranieri, come un ricostituente sicuro e di pronto effetto nelle anemie, negli esaurimenti nervosi, ed in tutte le forme di debolezza dell'organismo.

La Commis. pell. prov. e la Rivista pellag.

All'Esposizione internazionale d'Igiene, Sociale tenutasi in Roma, la Commissione pellagologica prov., anche quale Comitato interprovinciale, ottenne la massima onorificenza cioè il «Grand Prix».

La Rivista pellagologica Italiana si ebbe «il Diploma d'Oro».

Al redattori di detta Rivista dott. prof. Giuseppe Antonini, ing. Gio. Battista Castarutti, avv. Luigi Parisutti venne conferito «il Diploma di Medaglia d'Oro».

Per gli avvist. mortuari su

Corriere della Sera e Secolo d'Italia.

Presso di Udine.

Adriatico e Gazzetta di Venezia.

rivolgersi alla Ditta

Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5

concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Note e Notizie

L'eroica guarnigione di Adrianopoli dovrà cedere per fame

Parigi 9 — Il corrispondente del «New York Herald» dal quartier generale bulgaro afferma che si fanno preparativi per la resa di Adrianopoli. I corrispondenti dei giornali sono stati avvertiti di tenersi pronti ad accompagnare le truppe bulgare nel loro ingresso nella città. La guarnigione turca uscirà con tutti gli onori di guerra.

Bordini Antonio, garante responsabile

Tip. Arturo Bosetti suc. Tip. Barduso

Sofferenze - dolori cattiva salute

A Seregno, borgo industriale di Lombardia, ho incontrato una donna vittima della sventura. Ha ragione l'adagio secondo il quale una sventura non viene mai sola: questa povera donna, infatti, era proprio in cattive condizioni di salute allorché la fatalità si abbatté su di lei. Il suo stato peggiorò dunque logicamente, ma per buona fortuna le Pillole Pink l'anno tratta d'impaccio. La Signora Cazzaniga, tessitrice, Via Silvio Pellico, N. 1, a Seregno (Milano), mi ha raccontate le proprie sventure.



Banca Cooperativa Udinese

Società Anonima a capitale illimitato

Situazione al 30 novembre 1912.

Attivo.

Cassa	L. 61,464.68
Portafoglio	5,288,925.60
Anticipazioni, Rapporti e Conti Correnti garantiti	249,918.70
Valori pubblici di proprietà della Banca	344,517.50
Debiti diversi	113,692.96
Corrispondenti bancari diversi	1,180,663.25
Stabili e mobili di proprietà della Banca	108,000.00
Effetti per l'incasso	6,006.95
Valori di terzi a cauzione ed a custodia	1,969,922.48
Interessi passivi, tasse e spese	343,785.18
	L. 9,556,776.16

Passivo.

Depositi in Conto Corrente a risparmio e Piccolo Risparmio	L. 4,987,889.16
Cassa Previdenza degli Impiegati	41,097.68
Corrispondenti bancari diversi	1,890,008.57
Crediti diversi	55.50
Dividendi	8,964.16
Depositi per valori come in attivo	1,969,922.48
Capitale Sociale e Riserva	526,667.14
Rendite corr. esec. e risc. a p.	480,550.20
	L. 9,556,776.16

Il Presidente
Giov. Batt. Spazzoli

Il Sindaco

Il Direttore
rag. G. OSTERMANN

Il Direttore
G. BOLZONI

Emette azioni a L. 41 ciascuna. Riceve somme in deposito al tasso del 3 1/2 - 3 3/4 - 4 0/0.

Scanta effetti e fa prestiti a Soci e non Soci.

Emette assegni del Banco Napoli e della Banca d'Italia ed eseguisce ogni altra operazione bancaria.

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

Sciatica Reumatica

CASA DI CURA
Cav. Dott. GIUSEPPE MUNARI
aiuto Dott. R. DE FERRARI
TREVISO

Ringraziamento

Arquà Polesine (Rovigo) 13-8-12.

M. Sig. Dott. Giuseppe Munari

Sento il dovere di ringraziarla sentitamente per la cura amichevole e premurosa fatta per la mia sciatica reumatica che da tanto tempo mi trasagliava; ridotta nella impossibilità di lavorare non solo ma di non poter nemmeno attendere a nessuno delle mie occupazioni, dopo breve tempo di cura sono guarito perfettamente e perciò sento il dovere di ringraziarla unitamente all'egregio Dott. De Ferrari assicurandole la mia eterna gratitudine.

Suo Do.mo
Rin Angelo

"GIGONDA,"

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO

E ALLIETA LO SPIRITO

tulo, cito, jucunde...

Felice Bisleri e C. - Milano

Sciatica Reumatica

Lombaggine e Neuralgie Reumatiche

CASA DI CURA

dei dottori

G. FAIONI e R. FERRARIO

Visite ogni giorno

dalle 10-12 e dalle 13-16

Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Guarigioni rapide e radicali

Malattie Veneree - Sifilitiche e loro conseguenze

Impotenza - Sterilità

Scrivere all'antico e prem. Gabinetto

Dott. C. TENCA, diretto dal D. F. MARTA

Medico specialista

Milano - Via S. Zeno, 8 - Milano

(dietro il R. Tribunale)

Visite ogni giorno ore 10-11 e 15-17

Chiedere moduli per consulti affrancando l'invio.

CASA di SALUTE

del Cav. Dott.

A.° Cavarzerani

per

Chirurgia - Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratis per i poveri

Via Prefettura, 10 - UDINE

Telefono N. 200

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI

Gabinetto

di FOTOLETTROTHERAPIA, malattie

Pelle Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e

Chirurgia delle vie urinarie

Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva, dell'impotenza e nevralgia, sanguale. Farmacoterapia mercuriale per cura rapida, intensiva della sifilide - Siero - diagnosi di Wassermann.

Riparto speciale per sale di medicazioni, per bagni, di digenza e d'aspetto separato.

Venezia S. Maurizio, 2661-35 Tel. 780

UDINE. Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Piazza VII. con ingresso in via Belloni 10.

dal 24 al 30 novembre

FERNET - BRANCA

Specialità del

FRATELLI BRANCA

MILANO

Amaro Tonico, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

ANTAGRA-BISLERI

IL RIMEDIO PIÙ COMPLETO E SICURO

CONTRO LA

GOTTA

E MALATTIE URICEMICHE

(Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.)

F. BISLERI & C. - MILANO

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2,25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2,85, 4,80, 7,60). Si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'olio Sasso Jodato e la Sassiolina, ricostituenti sovranamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morzelli sugli Oli Sasso Medicinali, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Oneglia, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. - Esportazione mondiale. - Opuscoli in cinque lingue.

Pietro Dorta e C.

UDINE

Panettoni uso Milano

giornalmente freschi (Lavorazione con burro naturale) Si eseguono spedizioni.

Assortimento Torroni, Mandorliati, Frutta Canditi e Sciropati, Marmellate, Marons Glacées.

"MERNIGHE ALLA PANNA,"

Servizio speciale completo per NOZZE e BATTESIMI

Mercatovecchio 1 Telefono 103

Magazzini Chincaglierie - Mercerie - Profumerie

UNICO GRANDE DEPOSITO CON PREMIATO LABORATORIO

Pelliccerie

AUGUSTO VERZA

Mercatovecchio N. 5 e 7 - UDINE

ULTIME NOVITÀ

CAPPELLI FELTRO PER SIGNORE

Pavimenti - Intonaci - Asfalto

Premiati Stabilimenti ZENONE SOAVE e Figli

VICENZA (Telefono N. 86)

Rappresentante per UDINE Rag. RADICE AFRICANO

UDINE - Viale Venezia - UDINE

Coperture impermeabili di terrazzo, pavimenti di marciapiedi, di ingressi anche carreggiabili. Pavimenti per Stabilimenti industriali, per case popolari, per usi agricoli, stalle magazzini, cantine, silos, intonaci ai muri umidi.

Solidità - Economia - Igiene

Depositi e Rappresentanze in tutta l'Alta Italia

Servizio pronto in qualunque località del Veneto

Prezzi fissi unitari metro quadrato posto in opera

MASSIME GARANZIE - GRATIS PREVENTIVI

Fabbricazione IDROFUGO SOAVE da unirsi alla malta del cemento per ottenere l'assoluta impermeabilità e togliere completamente l'acqua nelle cantine, anche se soggette a forti pressioni.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria

GIROLAMO BARBARO

Via Paolo Ganciani N. 1 - UDINE - Telefono 2.33

PASTICCERIA FRESCA TUTTI I GIORNI

SPECIALITÀ

Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di riso.

Splendido servizio d'argento

per Nozze, Battesimi e Soleres ecc. ecc. a prezzi notevolmente tanto in Città che in Provincia.

MALI DI GOLA TOSSI CATARRI

Usate sempre
le deliziose **PASTIGLIE** o le **Pillole di**
CATRAMINA BERTELLI

LARINGITI - TOSSI e CATARRI - INFLUENZA
RAUCEDINI - TOSSI e CATARRI - BRONCO-POLMONITI

N.B. - Nei catarrhi ribelli, si consiglia di dare la preferenza
sempre alle **PILLOLE** di Catramina

PASTIGLIE L. 1.50 - PILLOLE L. 1.50 e L. 2.50
A. BERTELLI & C. MILANO

RIMEDI ANTISETTICI - ESPETTORANTI - CALMANTI - BALSAMICI

SITE DEBOLI? ESAURITI?

solo il **"Polifosfol-Crosara,"** alimento del cervello, potente neurogeno

ristora e rafforza i vostri nervi
vi dà vigoria
vi allista lo spirito

Nell'anemia, esaurimenti, impotenza, paralisi, mali di testa e di stomaco, atonia intestinale, (mali tutti dovuti a debolezza di nervi) il **POLIFOSFOL** non ha rivali ed è ricostituente completo.

L. 3.00 un flacone - N.lla farmacia e presso l'inventore **CROSARA**
" 15.00 sei flaconi - **ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.)
franco di porto Istruzioni ed attestati GRATIS

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la **Marca Depositata**, e sulla capsulata **Marca di garanzia** del Controllo Chimico Farmaceutico alliano.

Fornitrice della casa di **S. M. il Re d'Italia**
MALVEZZI e Ci - Venezia: Rappresentanti per il Veneto.

LA TENTAZIONE DI FAUST

CHININA MIGONE
PROFUMATA
INODORATA
PETROLIO



Vocchie, pelato Faust
Eccoti Margherita
Che, bella e sì t'invita
Co' suoi capelli d'or.

De l'acqua di Chinina
Migone, sono i vanelli
Usati, e la pochi istanti
Avrai di chioma onor L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende solo profumata che indora ed è debitamente tutti i Farmacisti, Profumieri, Parfumerie, Droghieri, Chiccozieri e Gazeri.
Deposito generale di **MIGONE & C.** - Milano, Via Cretini (Passeggiata Centrale), 2.

UN MILIONE E CINQUECENTOMILA LIRE
si debbono vincere con un solo biglietto dell'ultima

LOTTERIA ITALIANA
che costa Lire **TRE** alla data **IRREVOCABILE** del **15 GENNAIO 1913**

8882 PREMI PER LIRE 2,000,400

Sono ancora in vendita gli ultimi fortunati biglietti presso la Banca d'Italia in Roma Servizio Lotteria; presso tutte le Sedi e Succursali; presso tutte le Banche e Baucieri, Cambiavalute, Banchi-Lotto e Uffici Postali del Regno. Per spedizioni aggiungere le spese postali.

I **BIGLIETTI** dell'ultima **GRANDE LOTTERIA ITALIANA** si spediscono in tutto il mondo inviando vaglia colle spese postali all'agenzia **L'UTILE**, Banco di Cambio, 32 via Carlo Alberto, Milano.



FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA
DELLE FARINE LATTEE

CARLO ERBA MILANO

Macchine per scrivere

Primaria casa americana bene introdotta dappertutto *affidabile agenzia esclusiva* a condizioni favorabili. Forti sconti a persona pratica, disposta occuparsi attivamente nella propria zona, investendo limitato capitale; acquisto conto proprio.

Scrivere casella postale 203, Torino.

Incredibile!! **Incredibile!!**
GUERRA TURCA

GIOCATTOLO ISTRUTTIVO
Circa 90 figurine staccate che il bambino può a piacimento comporre da sé formando il campo di battaglia. Si spedisce franco contro rimessa di C. V. di L. 1.75 all'unico concessionario per l'Italia:

FRENCH TOYS, Via Vigevano, 33 - Milano

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Weis, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per
MACCHINE DA FORNACI
Impianti di trasporti e trasmissioni della più moderna costruzione. Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE
EMANUELE LARGHINI fu Lucano
OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.
PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Denti Bianchi
usando i premiati e privilegiati dentifrici
VANZETTI - RONCA

Il bianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alto, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente del premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
G. A. V. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta
Respingere le imitazioni!

20 MASSIME ONORIFICENZE
Inviando L. 1 si riceverà franco una scatola.

Premiata con speciale GRAN PREMIO
Esposizione Internazionale di Torino 1911

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5

Collezionista di francobolli di Londra, di passaggio in Italia, cerca acquistare per circa L. 100.000 francobolli, rari, e collezioni intere. Mediatori riceveranno alta provvigione. Offerte dettagliate ma solo per iscritto, a *«Philatelist»* Hotel ed

La Tipografia di **A. BOSETTI** assume qualsiasi lavoro
La réclame è l'anima del commercio